

UNA PROSPETTIVA PER IL MOVIMENTO

E' ormai un mese che il Movimento bolognese analizza il D.D.L. di Ruberti e le conseguenze che l'entrata dei privati nell'Università comporterebbe.

Vogliamo fare presente che la minaccia della privatizzazione non riguarda solo l'Università ma sta dilagando in maniera trasversale in tutta la società con interventi sempre più pesanti nel settore dei servizi sociali (ferrovie, sanità, ecc.).

L'intervento dei privati nell'Università è identico nelle finalità a quello operato nella società.

Il presupposto di tale intervento nasce dalla consapevolezza che una gestione totalmente privata di un servizio si è rivelata fallimentare (vedi Bocconi, Luis, ecc.) perchè, infatti, non si è scelto di dare in toto la gestione di un qualsiasi servizio , sia esso l'Università o altro, completamente in gestione ai privati?

La ragione è semplice. Una "commistione" tra pubblico e privato garantisce a quest'ultimo l'utilizzo di strutture e di fondi pubblici per i propri fini, riducendo quasi a zero i rischi che il mercato stesso ha per sua propria natura.

Tale operazione, in pratica, fa ricadere su tutta la società i costi di tali servizi avallando una politica sempre più spinta di oneri sociali. In parole povere i privati gestirebbero i guadagni mentre sul resto della società ricadrebbero i costi e le eventuali perdite.

Di tutto ciò, ovviamente, ne soffrirebbero gli strati sociali meno garantiti e le classi meno abbienti.

Per questo crediamo che il Movimento come prospettiva di analisi e di lotta debba darsi un ulteriore lancio in avanti rapportandosi ed unendosi a tutte le categorie sociali che oggi si oppongono alla privatizzazione in tutti i settori del paese e a tutti i livelli siano essi nazionali o locali.